

pubbliche gravezze; ossia ne faceva esso da prima il piano e poi dal maggior consiglio venivano approvate. Eragli appoggiato altresì il governo della zecca, dell'oro, dell'argento, del rame: nel che i quaranta deliberavano spesse fiate senza punto dipendere dal consiglio maggiore (1).

E poichè appartenevano a questa magistratura, sino dalla sua primitiva istituzione, i giudizi supremi nelle cause civili e nelle criminali; perciò aveva i suoi giorni determinati in ciascuna settimana, perchè vi si trattassero distintamente le molteplici materie, che appartenevanle. Ma quando, per la troppa affluenza degli affari, fu smembrata successivamente nelle altre due classi civili, cioè del *civil vecchio* e del *civil nuovo*, la parte criminale rimase ad una sola affidata. Nella prima separazione delle materie, non furono queste distinte che in civili e in criminali; quaranta giudici per le une e quaranta per le altre; nè altrimenti si nominavano allora le due quartie se non che *consiglio dei XL al criminal*, e *consiglio dei XL al civil*. La quale distinzione incominciò soltanto nei primi anni del secolo XV. Ma quando, coll' aumentarsi dei possedimenti dello stato e col moltiplicarsi quindi il numero dei sudditi, crebbero altresì gli affari privati da doversi giudicare in questa suprema appellazione, furono aggiunti altri quaranta giudici al consiglio de' *XL al civil*, e ne venne la suddivisione del *civil vecchio* e del *civil nuovo*. Alla quartia civil vecchia rimase la giudicatura dei fatti della città e del dogado col mezzo degli *auditori vecchi*; e alla quartia *civil nuova* furono appoggiati quelli della terraferma, col mezzo degli *auditori nuovi*.

Da tuttociò si vede, che, ad eccezione degli affari di commercio, tutta la mole grandissima degli affari interni ed esterni dello stato era addossata al consiglio dei quaranta. Ed oltre a ciò appartenevagli il ricevimento degli ambasciatori esteri e l' ascoltarne le ambasciate, l' accogliere le istanze delle città e delle provincie

(1) È interessantissima su tale argomento la cronaca di Marco Barbaro.